

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Annata L. 48	Semestre L. 24	Trimestre L. 12
Per tutta Italia franco di posta	L. 22	L. 11.50	L. 6
Per l'estero le spese di posta in più	L. 24	L. 12.50	L. 6.50

Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1066.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere testino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## AVVISO

Avvertiamo nuovamente tutti i Municipi e Corpi Morali della Città e Provincia che le inserzioni dei loro Avvisi di Concorsi o di Asta avranno eguale valore anche se pubblicati nel nostro Giornale con la differenza che con questo ottengono tutta la pubblicità desiderata.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 13.** — La seduta odierna della conferenza preliminare produsse pure buona impressione.

Il visir visitò Salisbury. Bratiano è arrivato.

**ATENE, 14.** — Comonduros formò un gabinetto senza Zaimis. Tutti i ministri restano, soltanto il presidente assunse il portafoglio della giustizia. Dubulis fu nominato ministro della marina.

**NUOVA-YORK, 14.** — I due comitati, repubblicano e democratico, pubblicarono dei manifesti dichiarando il loro rispettivo candidato eletto a presidente degli Stati Uniti. I democratici dell'Indiana convocarono una convenzione dello Stato onde esaminare la questione.

A Dayton venne fatta una serenata in onore di Hayes che lodò l'ordine mantenuto durante le elezioni, e disse che qualunque sia il risultato della elezione presidenziale lo accetterà tranquillamente.

### APPENDICE 17

## CHERÈA E CALLIRROE

### ANTICA STORIA D'AMORE

narrata in greco da

CARITONE AFRODISEO

e rifatta in italiano da

SALVATORE MUZZI

Proprietà letteraria

Tutti pertanto guardavano Dionisio, volendo sapere se propostagli una tale elezione, egli si ritirasse dall'acqua, o se fortemente vi persistesse: perchè non sapevano che fosse mai ciò che Mitridate aveva toccato oscuramente; ma credevano però che l'avesse bene inteso Dionisio.

Ma questi non sapeva, anzi neppure si sarebbe immaginato che Cherèa vi fosse. Disse dunque:

— Parla quanto vuoi, chè non m'inganni nè con solenni nè con probabili minacce; nè mai si scoprirà che Dionisio sia calunniatore.

A questo punto Mitridate alzò la voce; e come chi è preso da entusiasmo sul punto di principiare un sacrificio:

— O Dei veri, esclamò; o Dei celesti ed infernali, soccorrete un uomo da bene, che spesso volte con animo puro vi ha fatto voti ed offerto magnifici sacrifici. Ora ch'io sono calunniato,

**PARIGI, 14.** — Martel accettò il portafoglio della giustizia.

Il presidente del Consiglio farà oggi una dichiarazione alle Camere, affermerà che il gabinetto è disposto a far rispettare il governo repubblicano a tutti gli impiegati, e di applicare i principii di libertà e coscienza.

**BUENOS AYRES, 6.** — Il Postale Sud America della Società Lavarello è partito per Genova.

**BUKAREST, 14.** — Un decreto del Principe ordina la formazione di otto nuovi reggimenti *«dorobanzi»* (?) oltre ad otto esistenti attualmente.

### DIARIO POLITICO

Malgrado la condiscendenza mostrata in così alta misura dal maresciallo Mac-Mahon al partito repubblicano coll'affidare a Giulio Simon la presidenza del Consiglio e il portafoglio dell'interno, il Presidente non è ancora riuscito a scongiurare la crisi, nè a contentare i più esigenti. Però un primo successo lo avrebbe ottenuto, scomponendo, come accenna un dispaccio da Parigi, la coalizione delle sinistre, che parevano decise a rifiutare qualunque ministero, che non fosse schiettamente repubblicano e tutto d'un pezzo.

Secondo quel dispaccio parrebbe infatti che la sinistra moderata sia rimasta contenta della nomina di Giulio Simon e di Martel, mentre invece la sinistra di Gambetta avrebbe fatto le sue riserve.

Dicesi però che Martel per motivi di salute abbia rifiutato il portafoglio della giustizia, e allora il maresciallo trovasi di nuovo alla cerca di un titolare che tenga luogo di Martel in quel dicastero.

proteggami. Venga Cherèa, almeno per questo giudizio. Anima buona, compiacisci. La tua Callirroe ti chiama. Stando in mezzo a Dionisio e a me, d'adesso in poi non sarai più colpevole.

VII.

Non ebbe appena finito di dire, ed ecco secondo il concertato comparire lo stesso Cherèa.

Come Callirroe il vide esclamò: — Cherèa, tu vivi? — e con impeto si mise a correre verso di lui.

Ma la trattene Dionisio, e prestò in mezzo, impedì che scambievolmente si abbracciassero.

Or chi varrebbe a ritrarre il sembiante dell'advanzata? Qual poeta ha mai sulla scena introdotta una sì nuova meravigliosa favola? Tu avresti creduto d'essere spettatore a un teatro dove si agitassero mille contrasti passioni. La crime, affegrezza, stupore, compassione, diffidenza, preghiera si confondevano insieme. Chiamavano Cherèa beato, si congratulavano con Mitridate, compiavano Dionisio, trepidi, vano di Callirroe, la quale solamente turbata e rimasta senza voce con occhi spalancati rimirava Cherèa. Tutti i rivali sono usati e pronti a farsi guerra; e tanto più in questo caso, essendo il premio presente; di modo che se non fosse stato per rispetto del Re, sarebbero venuti alle mani.

Ma la cosa non procedette più oltre che alle parole.

Cherèa diceva: — Io sono il primo merito.

E Dionisio: — Ma io sono il marito

Ma la pietra d'inciampo è sempre il generale Bertaut, ministro della guerra, il quale, per le contrarietà ch'egli desta nelle fila della maggioranza, metterà sempre in pericolo, colla Camera attuale, l'esistenza di un gabinetto, di cui egli faccia parte.

I telegrammi sulla conferenza di Costantinopoli si rassomigliano tutti, e sono tutti noiosi, e da molti giorni si va ripetendo lo stesso ritornello degli accordi fra i plenipotenziari, che dispongono dei diritti e delle robe della Turchia senza interrogar la Turchia.

Ciò è ridicolo e nient'altro che ridicolo.

A buon conto ci sono anche troppi indizi che raccorcano le gambe a questa come a tutte le bugie del mondo: non fess'altro il ritorno degli incaricati per la demarcazione dell'armistizio, senza aver compito l'opera loro. Ignatieff s'incarica lui di demarcare per iscritto colla Porta. Figuriamoci che intermediario gradito per le orecchie del Gran Sultano!

I giornali francesi fanno dell'ironia su queste notizie e ne hanno ben d'onde.

Il *«Constitutionnel»* dice:

«In questo momento la Russia e l'Inghilterra stanno accomodando gli affari della Turchia. La Turchia farà delle scuse per l'insulto che ha ricevuto dalla Serbia e dal Montenegro, e accorderà dei vantaggi ai suoi sudditi che si sono rivoltati.

«Se la Turchia non è contenta, bisogna dire ch'è proprio esigente.

«Ma tutti dicono che la Turchia sarà contenta: lord Salisbury sembra contentissimo: l'Inghilterra pure. Che vuole di più la Turchia?

«Così la pace è fatta dappertutto. Gli eserciti russi rientrano quanto

più costante. Io non l'ho licenziato, mentre tu l'hai seppellito.

Cherèa: — Mostrami la soluzione del matrimonio.

Dionisio: — Non vedi il sepolcro?

Cherèa: — A me l'ha data suo padre.

Dionisio: E a me s'è data ella medesima.

Cherèa: — Tu non sei degno della figliuola d'Ermocrate.

Dionisio: — Siveramente ne sei più degno tu, schiavo in catena in casa di Mitridate.

Cherèa: — Io ripeto Callirroe.

Dionisio: — Ma io la ritengo.

Cherèa: — Tu tieni una donna altrui.

Dionisio: — Tu hai ucciso la tua.

Cherèa: — Adultero!

Dionisio: — Omicida!

Contrastavano così tra loro e tutti gli altri con attenzione li ascoltavano.

Intanto Callirroe, col guardo a terra, piangeva, amando Cherèa, e vergognandosi d'aver ceduto a Dionisio.

Ora avendo fatto il Re uscir tutti fuori deliberava non già su Mitridate che si era valorosamente difeso, ma si dovesse desiderare di chi fosse la donna.

Alcuni erano di parere non essere di ispezione regia un tale giudizio: — Tu hai ascoltato — dicevano — come conveniva l'accusa di Mitridate, essendo egli satrapo, ma codesti sono due privati.

La maggior parte nulladimeno era di sentimento contrario, e per ragione del padre della donna che non era inutile alla casa reale, e perchè il Re

prima nei loro focolari, gli austriaci non saranno più inquieti, e non cercheranno più di contrattare in Francia, presso i nostri banchieri, un grosso prestito.

«La pace ridiscende dal cielo, e riconduce l'età d'oro in oriente.»

Non si può desiderare con più malizia del *«Constitutionnel»* il fiasco della diplomazia.

### Uno scandalo alla Camera

Dal *«Corriere della sera»*

Si è detto e ripetuto fin troppo che il livello intellettuale della Camera è basso: dovrebbe dirsi altrettanto del suo livello morale? Sarebbe cosa ben più grave, ben più triste, e pur troppo una risoluzione presa ieri dalla Camera farebbe credere che sia vera.

Il pubblico ricorda lo scandaloso processo per frode elettorale intentato al signor Emanuele Farina, deputato di Levanto. Il Farina, nelle ultime elezioni, fu rieletto deputato, e ieri non soltanto la sua elezione fu convalidata dalla Camera, ma fu annunziato che il processo non si farà più e che il signor Farina non patirà nemmeno un mal di capo per un crimine che la legge punisce con cinque anni di reclusione, — e la Camera lasciò correre.

Diciamo ad onore della deputazione milanese, che un deputato di Milano, l'onor. Marcora, scandalizzato, protestò contro la convalidazione dell'elezione del Farina, benchè il Farina sia di sinistra. Ma parlò solo, e fra' suoi colleghi, non soltanto non trovò appoggio, ma le sue parole, come rileviamo dai resoconti, suscitarono i romori.

L'onor. Marcora si scusò, dicendo, che egli è nuovo alla Camera ed ha bisogno d'imparare. — Se queste parole furono ironiche, fu ironia degna di Heine.

Perchè i nostri lettori possano farsi un concetto esatto della gravità di questo affare, riportiamo dal

non avocava a sé questa causa com'è fuori, e a come parte di quella che già aveva giudicata.

Però non volevano dire la verità, e non si consigliavano, la quale era che mal soffrirebbero che si togliessero dal loro sguardo Callirroe.

Adunque il Re avendo fatto rientrare quelli che fuori si stavano per cenno suo: — lo rilasciò Mitridate — disse — e ricevuti da me i regali se ne vada di mai al governo suo. Cherèa poi e Dionisio erano le ragioni che hanno sopra la donna, imperocchè conviene ch'io prenda provvedimento della figliuola di Ermocrate, il quale in battaglia navale discese gli Ateniesi, a me nimicissimi ed alla Persia.

Pronunziata questa sentenza Mitridate adorò il Re del Re Artassere, ma gli altri stavano assai dubbiosi ed incerti, e vedendoli il Re estre e non saper che farsi o che dirsi:

— Io non vi faccio fretta, — disse — non vi ho pressione, anzi vi permetto che preparati ritornate in giudizio, ed a questo fine vi do la dilazione di cinque giorni. Intanto Stira mia moglie avrà cura di Callirroe, non covando che una donna di cui deve giudicarsi chi sia il marito, venga in compagnia d'un marito in giudizio.

Udirono tutti tutti dal tribunale tristi nel sembiante, e solo allegro Mitridate, il quale ricevette i doni reali, la mattina seguente più splendido di prima partì per la Caria.

Gli eunuchi condussero Callirroe alla

*«Farfulla»* un articolo che spiega come il signor Farina abbia ottenuto l'impunità pel suo crimine.

Il signor Emanuele Farina è stato compreso nella amnistia del 20 settembre!

E come diamine ha fatto a entrarci?

To'! sempre al solito, come fa lui; c'è entrato con un po' di malizia, come è entrato in Parlamento, e come ha fatto entrare i voti falsi in suo favore nell'urna amministrativa di Genova.

La storia è bellina, e di già che ci ho lo spazio, ve la racconto in due parole.

Sapete già che il signor Farina, essendo membro o presidente d'una sezione elettorale amministrativa di Genova, e insieme candidato, nel fare lo spoglio dei voti ne trovò di più di quelli che avevano dato a lui gli elettori, e ne contò di meno di quelli dati ad altri.

Il procuratore del re, nello iniziare il procedimento contro il signor Emanuele Farina, si era basato sull'articolo 191 del codice penale, il quale dice così:

«Art. 191. — Chiunque nel corso delle operazioni elettorali sarà sorpreso in atto o di sottrarre, o di aggiungere schede, o di falsarne il contenuto, sarà punito colla pena della reclusione e coll'interdizione dei pubblici uffici.

«Se il reato sarà commesso da un membro dell'ufficio elettorale (e il signor Farina lo era), la pena della reclusione non sarà minore di anni cinque.»

Questo era l'articolo del caso per il quale il signor Farina avrebbe dovuto andare alle Assise, stando alla imputazione. Ammettiamo pure che sarebbe stato assoluto, ma le Assise erano il suo tribunale.

Che fa la riparazione?

Piglia il codice penale aperto a un'altra pagina, che le indica qualche amico del signor Farina, e legge:

«Art. 193. — Fuori dei casi preveduti nei tre precedenti articoli, i pubblici ufficiali ed impiegati che

Regina, senza dare a questa un precedente avviso, essendo costume che quando il Re manda, non si fa ambasciata.

Staura, al subito comparir di Callirroe balzò dal letto, credendo che se lo presentasse Venere, la qual Dea era da lei onorata in modo particolare.

Ma Callirroe adorò la Regina, la cui sorpresa avendo l'eunuco conosciuta — Questa — disse, — è Callirroe, che il Re ti dà in custodia da oggi fino al giorno che deve farsi il giudizio.

Udito ciò con piacere la Regina, e dimessa ogni cura femminile, si fece più amorevole verso Callirroe per l'onore avuto dal Re di quella custodia.

E veramente si compiacqua di siffatto deposito: laonde presela per mano:

— Donna — le disse, — sta di buon animo, e lascia di piangere. Il Re è un ottimo Principe. Avrei quell'uomo che desideri, e dopo il giudizio ti mariterai con maggior gloria. Va e riposati, poi ch'è come vedo sei stanca, ed hai urtato l'animo.

Ascoltò volentieri queste parole. Callirroe, desiderando rimaner sola.

Poché dunque fu messa a letto e fu lasciata a riposare, toccandosi gli occhi diceva:

— Avete voi veramente veduto (che rea? era desso il mio Cherèa? oppure mi sono ancora in questo ingannata? Forse Mitridate ha introdotto questo fantasma, piachè dicono esservi in Persia dei maghi? Ma pure ha parlato, ha detto tutto come se tutto sapessi. Come dunque ha potuto tenersi dal non abbracciarmi? Noi ci siamo partiti l'un

con abuso delle rispettive funzioni avranno cercato di vincerlo i suffragi degli elettori in favore od in pregiudizio di determinate candidature, saranno puniti colla esclusione dall'esercizio dei diritti elettorali per tempo non minore di cinque anni, nè maggiore di dieci, se il reato è stato commesso nelle elezioni dei deputati al Parlamento nazionale (e qui non era il caso, trattandosi di elezioni comunali), non minore di tre nè maggiore di sei, se è stato commesso nelle altre elezioni, e con multa di lire 250 a 2000 nel primo caso, e di 100 a 1000 nel secondo.»

La procedura scritta si mette a parte, perchè il signor Farina possa involgervi i salami, e si prende per base l'art. 193. Era naturale che la procura generale e la sezione d'accusa, davanti a quest'articolo che ha che fare col caso del signor Farina quanto l'onor. Melegari colla politica europea, trovando mutato il crimine in semplice delitto, lo abbia compreso nei reati punibili con tre mesi di carcere, e quindi incluso nell'amnistia.

La quale non sarebbe stata applicabile al reato previsto dall'articolo invocato dal procuratore del re.

Che ne dite? Io non dico nulla... ossia dico che la Giunta delle elezioni mostra buonissimo cuore ad aprire le braccia a un signore che accetta d'essere riconosciuto, senza mormorare, come reo d'un reato passibile di tre mesi di carcere per broglio elettorale.

In ogni modo sono grato alla Riparazione di quanto ha fatto nel caso del signor Farina.

### PASQUINO e MAIORANA

Leggesi nel *«Risorgimento»*:

*Pasquino* fa scrivere dal Toro a caratteri indelebili, nelle sale della Società promotrice, la data del 5 dicembre 1876, per ricordare l'eloquente e pratico discorso dell'on. ministro Maiorana, nel quale con tanta cortesia trovò che tutto ciò

dall'altro senza neppure darci un bacio? Mentre questi cose seco stessa andava ruminando, si udì strepiti di piedi e voci di femmine, pochè tutte erano corse alla Regia, credendo d'aver la licenza di veder Callirroe.

Ma la Regina disse:

— Lasciamola stare: ella non istà troppo bene. Abbiamo dei giorni da vederla, ascoltarla e parlarle.

Quelle pertanto si pararono con dispiacere, e tornarono il giorno dopo.

E questo si faceva ogni di affollatamente, di modo che il palazzo reale era assai frequentato. Anzi il Re medesimo più assai del solito veniva dalla donna, come per visitare Stira.

Si mandarono a Callirroe regali preziosi, ma ella non ne accettò da nessuno, ritenendo il sembiante di donna sventurata, vestita e duole, disadorna, seduta in terra, le quali cose la facevano bella più che mai. E l'interrogata dal Re chi dei due voleva per marito, non rispose parola, e so amante uiede in dritto pianto.

In questo stato era Callirroe. Mi Dionisio procurava di sopportare il suo caso, siccome uomo che aveva fermezza di animo, e studioso delle ottime discipline. Però l'impensata disgrazia aveva forza di togliere di cervello qualunque uomo assennato: imperocchè in Babilonia egli era più fieramente innamorato di quel che fosse in Mileto: essendochè nel principio della passione egli era innamorato della sola bellezza, ma per scia era ancora acceso d'ille doti morali, delle virtù di Callirroe. (Continua)

che Torino fece per l'Italia il fece per egoismo e per municipalismo, e nel quale si rallegrò che Torino non abbia più alcun scopo intellettuale e politico, ma soltanto industriale.

E Pasquino ha fatto bene. Tanto più considerato lo scrupoloso silenzio serbato da tutti gli altri giornali torinesi sull'incidente, a far prova della loro imparzialità ed indipendenza.

#### PROCESSO VISCONTI-NICOTERA

La *Neue Freie Presse* ha dal suo corrispondente di Firenze in data del 6: nella discussione d'oggi è stato stabilito d'interrogare di nuovo i testimoni. S'è prodotto un incidente che ha prestato alla seduta d'oggi interesse politico. È stato motivato da un remanzetto che ebbe luogo ieri sera fra l'ufficio telegrafico di Firenze ed il Prefetto. Il corrispondente dell'*Opinione* di Roma diresse ieri al suo giornale un lungo telegramma nel quale rendeva conto della seduta e diceva che il testimone Beneventano aveva deposto che allora (nel 1858) si parlava molto delle rivelazioni di Nicotera. Il lettore sa che tutto il processo si agita su ciò. La *Gazzetta d'Italia* pubblicò dei documenti in proposito, e perciò il suo gerente trovò adesso sul banco degli accusati. Il teste Beneventano ha deposto il contrario di ciò che ha asserito un'intera corte di testimoni della parte civile ed il corrispondente dell'*Opinione* annunciava il fatto senza commenti al suo rispettabile giornale. Due ore dopo il corrispondente fu chiamato alla Prefettura per sentirsi dire che doveva «nell'interesse della verità» aggiungere al dispiacchio che il testimone Beneventano aveva pur detto che quelle voci sulla condotta di Nicotera nel processo di Sapri erano state subito smentite. Al corrispondente premeva soprattutto che il telegramma partisse e si sottomise a farvi l'aggiunta voluta. Però con sua gran meraviglia sa che il suo telegramma — ad onta dell'aggiunta — non è partito per Roma, «perché nell'ufficio telegrafico non è stata smarrita la prima cartella».

Il romanzetto non termina così. Mentre il corrispondente dell'*Opinione* gode, nella maniera sopraindicata, della libertà di stampa, il corrispondente del *Bersagliere* spedisce a Roma un telegramma nel quale dice che il testimone Beneventano aveva udito raccontare solo quindici giorni prima che la condotta di Nicotera nel processo non era stata corretta. Aggiunge che questa deposizione ha suscitato nel pubblico «ilarità e sorpresa». Noi dobbiamo tacere questa comunicazione di false e dobbiamo assicurare il pubblico che Beneventano ha parlato del 1858 e non di quindici giorni addietro, e che non abbiamo scorto nel pubblico neppure l'idea dell'«ilarità» e della «sorpresa».

Non fa d'uopo di osservare che la condotta del prefetto unita al telegramma del *Bersagliere* non ha bisogno di commenti tanto più che il prefetto della provincia rappresenta il ministro Nicotera. Questo fatto ha offerto una occasione favorevole alla *Gazzetta* per mostrare quale pressione eserciti il governo sui dibattimenti di questo processo per diffamazione. L'avvocato Lopez voleva che il numero della *Gazzetta d'Italia* che narrava l'avventura del corrispondente dell'*Opinione* fosse unito al processo. Il presidente ha preteso che la storia del corrispondente non aveva niente che vedere col processo.

E quindi la *Neue Freie Presse* riporta il dibattimento del 6.

#### Leggesi nella Gazzetta di Venezia:

Un giornale francese *Le Petit parisien* si è incaricato di mettere i punti sugli i, giudicando gli ultimi avvenimenti italiani, e svolge con molta franchezza e con molta ingenuità quella teoria, cui i pontonieri accennano solo alla sfuggita.

Dopo aver giudicato le elezioni del 5 e del 12 novembre, con molta simpatia, e di aver constatato con soddisfazione, che vi sono tra i nuovi eletti molti repubblicani, il *Petit parisien* dice che in tal modo il Ministero Depretis potrà attuare il suo programma di graduali riforme, e siccome fra queste riforme vi è quella dell'allargamento del suffragio, il *Petit parisien* scrive:

«È da notarsi che, nella Commissione istituita con Decreto reale prima delle elezioni, si trova l'onorevole Carroli, repubblicano provato ed

autore del progetto di legge che stabilisce il suffragio universale; si deve forse da ciò concludere che il suffragio universale abbia ad essere quanto prima inaugurato in Italia? No certamente. Tutto si farà a gradi, lentamente, ma con sicurezza, e l'Italia così giungerà mediante lo svolgersi naturale e pacifico della legalità al suffragio universale ed alla Repubblica.

«Quest'ultima ha già fatto il suo ingresso in Parlamento coll'elezione di un certo numero di repubblicani; essa vi si ingrandirà, vi prenderà sempre maggior forza, e vi trionferà un giorno senza rivoluzione, solo in virtù della logica e del progresso.»

Il *Petit parisien* parla quindi dell'incidente Filopanti, e conchiude che esso condurrà all'abolizione del giuramento politico; accenna poi all'abolizione della pena di morte e al divorzio, come ad altre tappe verso il progresso, che pel *Petit parisien* è la Repubblica, e così conchiude: «Lo si vede, il popolo italiano è un popolo che cammina. Esso progredisce con prudenza, con una lentezza relativa, e non corre rischio di arretrare tre passi quando ne ha fatto uno in avanti.»

È la teoria del ponte spiegata senza riguardi e senza sottintesi, all'estero. Secondo questa teoria, tutte le riforme politiche sarebbero altrettante tappe verso la Repubblica. Avviso a chi non vuole la Repubblica, e non invidia né la Francia, né la Spagna.

#### PREPARATIVI DI GUERRA

Un corrispondente del *Temps* gli telegrafa da Vienna: Si dice che il sig. Di Novikoff sia ripartito per Pesth coll'intenzione di far nuovi sforzi onde determinare l'Austria-Ungheria a mantenersi alla conferenza, in completo accordo coi due altri imperi. Parlati di passi che farebbero varie potenze onde dissuadere l'Austria dal progetto di occupare la Bosnia.

Il *Giornale Ufficiale* dell'Impero russo pubblica un'ordinanza in virtù della quale i porti di Kertch, di Sebastopoli, di Oschakow, come quello di Odessa, staranno chiusi di notte. Le navi non potranno entrare ed uscire che accompagnate da un ufficiale del porto. I piccoli porti di Balaklava, di Kamich, di Karakchi, di Stretz son chiusi completamente.

Il Governo russo inviò ai governatori e capi dei distretti militari della Russia d'Europa ordini relativi all'organizzazione ed alla mobilitazione della milizia nazionale. In virtù del decreto organico i nove distretti militari debbono fornire 600,000 uomini. Queste truppe formeranno 12 corpi d'armata e saranno poste sotto gli ordini di comandanti speciali.

Il *Messaggiere Ufficiale* pubblica una serie di rapporti sull'agitazione musulmana ed i pericoli che corrono gli Europei in Turchia. Segnalasi l'assassinio di un negoziante francese a Trebizonda.

Leggesi nella *Nuova Torino*: «Notizie pervenute da fonte attendibilissima, ci assicurano che la Russia si prepara, più che ad una semplice dimostrazione od occupazione parziale, ad affrontare una lotta estrema.»

Essa organizza infatti la sua *landsturm* (ultima riserva) nelle provincie del Sud e in Bessarabia, comprendenti duecento mila uomini, onde unirli all'occorrenza all'esercito di operazioni. La prova poco felice data nel 1854 da questa riserva, la quale giunse in Crimea dopo la presa di Sebastopoli, ha richiamato tutta l'attenzione del ministro generale Milutine, per cui possiamo attenderci dall'attività del Governo dello Czar ad uno sforzo veramente colossale, sinora senza esempio, per sostenere la lotta imminente.

Un dispaccio dello *Standard* annuncia che la Porta avrebbe dichiarato a Bukarest che sarebbe obbligata di passare il Danubio non solo presso Vidino, ma in altri punti, e d'occupare il territorio rumeno.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Domani alle 10, si radunerà la Giunta a cui fu deferito l'esame del progetto di nuovo Codice penale. Interverrà all'adunanza il ministro di grazia e giustizia.

Il principe e la principessa di Piemonte si sono affrettati ad inviare alla famiglia della duchessa di Castropignano le loro affettuose condoglianze. La estinta duchessa — vedova del compianto senatore d'Afflitto — era una delle dame di palazzo di Sua Altezza Reale la principessa Margherita.

FIRENZE, 13. — È arrivato il capitano Boyton che si propone di percorrere col suo vestito di gutta-perca, l'Arno da Firenze a Pisa.

Essendo state annullate le testimonianze raccolte a Salerno per difetto di firma dei deponenti, il processo Nicotera venne rinviato al giorno 20.

NAPOLI, 13. — S. A. R. il principe Tommaso ha preso imbarco sulla *Cariddi*. Ciò fa supporre che la partenza, benché non se ne conosca ancora la data, sia prossima.

RAVENNA, 13. — Leggesi nel *Ravennate*:

Gli industriali Brisighellesi, che nulla trascurano per migliorare sempre più la prospera situazione del loro paese, hanno potuto aprire trattative con una Società inglese per la costruzione di una ferrovia a cavalli che congiunga Brisighella alla stazione ferroviaria di Faenza. Questa ferrovia verrà costruita nella strada provinciale, avendo il Consiglio Provinciale ieri stesso annuito.

Sappiamo che la società costruirà a proprie spese la strada, esercitandola per proprio conto, e non manda ai Comuni interessati (Faenza e Brisighella) che una somma in via di regalo la quale non sorpasserà le L. 100,000 per una volta sola.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Si dice che molti agenti russi siano a Marsiglia per comperare bastimenti da trasporto.

Il *Français* tenta di dimostrare l'assoluta necessità nella quale si trova il presidente ed il paese di non togliere al generale Berthaut il portafoglio della guerra.

Egli cerca di provare come il generale Berthaut sia diventato un uomo necessario, indispensabile; si ritiri egli dai Consigli dell'Eliseo e l'opera della riorganizzazione dell'esercito sarà tosto compromessa ed abortirà inevitabilmente.

SPAGNA, 15. — Un dispaccio dello *Standard* da Madrid annuncia che il re Alfonso di Spagna visiterà vari porti del Mediterraneo colla flotta corazzata dopo la metà di gennaio e che passerà la settimana di Natale in Siviglia colla regina Isabella.

Si ha da Madrid: Il governo smentisce che vi sia dell'agitazione nelle provincie basche, e che siano da temersi delle complicazioni.

INGHILTERRA, 12. — Il *Times* annunciando che l'apertura del Parlamento è fissata per il dì 8 febbraio, scrive che questa sessione è attesa dalle nazioni estere e dal popolo inglese con un interesse senza paragone negli anni scorsi. Importantissime saranno le rivelazioni del governo.

Lo *Standard* scrive che la Conferenza la quale deve esser tenuta in Costantinopoli sarà forse la più importante riunione diplomatica tenuta dopo il Congresso di Vienna. Il problema è quello di provvedere, col *minimum* di violenza e di disordine, un sistema di buona amministrazione per le provincie turche.

RUSSIA, 10. — Il *Journal de St. Petersburg* prendendo ad esaminare lo studio comparso nella *Revue des deux Mondes* di Leroy-Beaulieu combatte la costituzione turca insieme coll'autore francese e dice che tale costituzione servirebbe soltanto a soffocare per sempre i gridi di dolore delle popolazioni cristiane.

Il giornale russo sostiene che è impossibile attuare dalle riforme in Turchia senza un'occupazione preventiva.

«La Russia certo non domanda di meglio che d'essere esonerata dalla dura necessità di (!!) fare occupare dalle sue truppe una parte del territorio turco; ma perché ella possa vedersi dispensata da questa missione bisogna che abbia acquistato la certezza che esistono altri mezzi per garantire l'applicazione delle riforme credute necessarie.»

Si legge nell'*Invalide russo*:

La partenza delle truppe mobilitate destinate a far parte dell'esercito del Sud dà luogo a delle manifestazioni di simpatia per parte delle popolazioni. Da diverse località si segnalano delle cordiali ovazioni fatte alle truppe in partenza. Molti comuni hanno preso misure opportune per soccorrere le famiglie dei soldati richiamati sotto le bandiere, altri hanno deciso d'addossarsi il mantenimento delle truppe di passaggio.

BELGIO, 12. — Il Nord ritorna oggi sulle dichiarazioni fatte ieri, non per completarle, ma piuttosto per contraddirle, e per mostrare come gli uomini politici avessero ragione di accoglierle con riserva. «Noi dicevamo, scrive egli, che se non ci fosse quell'elemento incalcolabile, che si chiama la Turchia, avremmo potuto profetizzare la buona riuscita della Conferenza.»

Una simile prova di perspicacia giustifica pienamente gli elogi che il Nord profonde alla sua politica. D'altra parte si potrebbe osservare che se non ci fosse la Turchia, non ci sarebbe neppure la Conferenza.

#### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 dicembre contiene:

Regio decreto 26 novembre, che di chiara opera di pubblica utilità la sistemazione del tiro al bersaglio nella località detta Bivio Maritico, presso Verona.

Regio decreto 26 novembre, che modifica la Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità nella provincia di Brescia.

#### CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

**Club di Studenti.** — Fin dal primo giorno in cui si parlò di costituire un club fra gli studenti della nostra Università, noi pure abbiamo avuto da molte parti eccitamenti per occuparcene, alcuni a favore del progetto, ed altri contro. Ma non ne abbiamo fatto parola per la sola e semplicissima ragione, che non essendosi ancora costituito a tale scopo fra i signori studenti un Comitato promotore, come si usa in simili circostanze, il quale incaricandosi di uno schema di Statuto del club, invitasse poi gli studenti ad approvarlo, ci parve che ogni discussione in massima fosse intempestiva, né ci siamo arrogati il diritto di dare consigli sopra un semplice progetto in aria.

Sull'idea gettata là senz'altro d'istituire un club fra gli studenti, abbiamo, per esempio, un'opinione, che all'atto pratico si potrebbe modificare. A nostro modo di vedere il miglior club per gli studenti è l'Università, di cui sono il decoro, e dove mettono il piede per istruirsi, per rendersi utili a se stessi, alle loro famiglie, alla patria. Questa unità di scopo, nella rispettiva sfera delle Facoltà in cui gli studenti sono scelti, secondo non costituisce fra loro un legame molto più saldo, molto più nobile per affrettarsi di quello che potessero trovare in qualunque club, sia pure giuridicamente costituito. Dopo l'Università vi è la Biblioteca, dopo la Biblioteca vi sono Stabilimenti ginnastici, dove i signori studenti hanno campo quanto vogliono di esercitare lo spirito ed il corpo.

Noi quindi sotto un tale aspetto troviamo superflua l'istituzione di un club. A giovani, la maggior parte dei quali, senza far torto ad alcuno, non solo hanno bisogno di studiare, ma di abituarsi al metodo come si studia, non crediamo possa tornare utile distrarli dalla fonte naturale del loro insegnamento, ch'è l'Università, per raccogliervi in altri sodalizi, che avessero uno scopo letterario-scientifico, e che, per difetto di esperienza, come abbiamo veduto altrove, hanno sempre degenerato dalla retta via.

Se poi si parla di Società per divertirsi, per ballare, per suonare, anche per esercizio drammatico allora è un altro discorso.

Vecchio studente, affezionato quindi, anche per la memoria degli anni più belli, alla gioventù studiosa, in nome di questo affetto, di questa specie di continuità amichevole, che unisce gli studenti di una generazione con quelli di un'altra, io che sono dell'altra, cioè della vecchia, oso dare ai più giovani un consiglio suggerito dall'esperienza, padroni poi di farne quel conto che credono.

Ai nostri anni ci siamo molto divertiti, anzi divertiti come matti, e per provare agli studenti che il tarlo degli anni non mi ha ridotto un tanghero, li consiglio a fare altrettanto, salvo il tempo che dev'essere consacrato allo studio.

Se però abbiamo voluto divertirci nulla di meglio che la piccola comitiva. Le comitive grosse hanno sempre abortito, e, se non sempre, furono però assai spesso fonte di dispiaceri.

Vogliono tuttavia i signori studenti fondare ora una Società Universitaria? Noi non abbiamo niente a ridire. Vedano soltanto di fissarne

chiaramente lo scopo, di gettarne le basi solide, di non ammettervi soprattutto elementi estranei alla scolaresca, e coi quali si possa intralciare in mezzo ad essa la causa del disordine, della dissoluzione.

Stabiliscano insomma qualche cosa di concreto: allora non succederà come ieri, che molti degli studenti di tutte le facoltà, essendosi raccolti in Assemblea per nominare un Comitato per la compilazione dello Statuto, la cosa è finita in un chiascio, che, certo, è sinceramente spiaciuto alla gran massa degli studenti.

Noi crediamo che un gruppo di essi, tratti da tutte le facoltà, e particolarmente idonei allo scopo, avrebbero dovuto costituirsi, come sempre si fa, in una specie di Comitato Provvisorio, invitare con formale avviso gli studenti ad una radunanza, e procedere regolarmente alla nomina del Comitato definitivo, collo incarico al medesimo della redazione dello Statuto.

Se l'Associazione deve fondarsi, speriamo che ciò che non si è fatto si farà, perché l'inconveniente di ieri non abbia più a riprodursi.

Abbiamo ricevuto su questo argomento una lettera piuttosto lunga, il cui autore si firma *uno studente* senza indicare il nome e cognome.

Benché anonima noi pubblicheremo questa lettera, se essa non potesse dar luogo a delle polemiche dannose per una istituzione, come il club, che si vuol fondare. Quindi ce ne asteniamo.

**Belle arti.** — Son passati alcuni anni dacché il valente artista sig. Leopoldo Toniolo fece due graziosi quadretti rappresentanti l'uno la *Noia* e l'altro la *Leggitrice*. Quei lavori sono sì noti da dispensarsi di descriverli. Se non che il Toniolo trattò ora con più amore e studio gli stessi soggetti, i quali, per finezza di tinte, sicurezza di segno e giusto effetto di luce diurna ed artificiale, gli riuscirono veramente invidiabili. Ora quei quadretti stanno esposti al pubblico che li ammira e se ne compiace, nella vetrina della Libreria Salmin.

Desidero al Toniolo che ivi pure le sue opere possano trovare la fortuna che confortò il nostro giovane scultore Giovanni Rizzo.

Il bel busto di donna eseguito da quest'ultimo, pique tanto all'egregio cav. P. R. che gli ordinò di eseguire il suo, allo scopo d'offrirgli i mezzi perché potesse recarsi a Roma, per maggiormente perfezionarsi nella sua bell'arte.

Nella medesima vetrina si pure veduto un quadretto del sig. Luigi Papafava rappresentante un antiquario, soggetto trattato pur dal Toniolo, rimarcabile per molta accuratezza.

Possibile che fra i tanti in l'onore che vanta la città nostra, qualcuno non ambisca il merito d'incoraggiare più di frequente questi artisti valenti?

ANGELO SACCHETTI.

**Diverbio.** — Ci si narra un fatto, che vorremmo non fosse vero.

Ieri, due giovani di civile condizione, B. e C., venuti a diverbio per contrario apprezzamento di un articolo di giornale, si scambiarono parole insultanti, ma per momento furono separati da interposte persone.

Incontratisi quei due giovani un'altra volta più tardi, sarebbero venuti a vie di fatto.

C'è di molto spiacevole.

**Blissa.** — Ieri, alle ore 3 pomeridiane circa, tre guardie diaziane, una delle quali pareva gradita, venute a diverbio, non sappiamo per qual causa, dalle parole passarono ai fatti, scambiandosi una certa dose di pugni. Quelle guardie hanno dato in tal guisa brutto spettacolo di sé alla contrada Baccherie, e poi continuarono fino all'angolo del Gallo e a S. Lorenzo, eccitando le risa e i motteggi dei passanti, finché furono sazie.

Non si sa come la sia finita, ma non dubitiamo che i superiori di quelle guardie, informati del caso, sappranno redarguirle come si deve.

**Ferrovie dello Stato.** — Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia* che le trattative, intavolate dal Ministero col comm. Balduino, per l'esercizio delle ferrovie dello Stato non ebbero risultato felice.

Il comm. Balduino, a nome dei capitalisti che rappresentava, avrebbe chiesto una garanzia per ogni chilometro uomo e per ogni chilometro merci, offrendo di dividere collo Stato quella parte di guadagno la quale dal prodotto dell'esercizio risultasse superiore alla garanzia stessa.

Inoltre egli avrebbe chiesto di avere il materiale mobile a prezzo d'estimo con obbligo di restituirlo a prezzo d'estimo, valutandone l'uso nel canone per l'esercizio.

Queste condizioni sarebbero state dichiarate inaccettabili dal ministero e quindi ne sarebbe seguita la rottura delle trattative.

**Ferrovia Vicenza-Thiene-Chlo.** — Ieri come annunciammo, è andato in attività il nuovo orario per l'inverno.

Da Vicenza le partenze sono tre, 8.10 ant., 2.30 pom., e 6.40 pom.; e tre gli arrivi, 7.20 ant., 11.23 ant., e 5.45 pom.

**Scontro ferroviario.** — Passaggeri arrivati questa mattina da Venezia riferivano una voce raccolta a Mestre, che fosse successo uno scontro sulla linea Treviso-Conegliano, nelle vicinanze di Lancesnigo.

Il treno passeggeri partito da Venezia alle 5.40 si sarebbe incontrato con un treno merci proveniente da Udine.

Non si davano particolari: però l'essere trascorse tante ore senza riceverne alcuno, fa sperare che non sieno succedute gravi disgrazie.

**Quarantenna.** — S. A. R. la principessa Margherita, desiderosa di attestare la sua stima alla signora Amalia Greuter, proprietaria del deposito di macchine da cuocere in Milano via, Morone, N. 4 (piazza Belgioioso), si compiacque autorizzarla a fregiare dello stemma reale l'insegna del proprio negozio. Questo atto della gentile Principessa è come tutto ciò che emana da lei, una prova dell'intelligenza con cui sa apprezzare il merito.

**Incendio al Ministero.** — Ecco quanto scrivono alla *Gazz. d'Italia*, 14, sull'incendio manifestatosi al Ministero dei lavori pubblici in Roma:

«Ieri, mercoledì, alle cinque e mezza pomeridiane manifestavasi un incendio nell'interno del terzo piano del palazzo del Ministero dei lavori pubblici.»

«Accorsero prontamente i pompieri ed otto compagnie di fanteria.»

«Racavansi pure sul luogo del disastro l'on. Ministro dei lavori pubblici, il sindaco comm. Venturi, molte autorità civili e militari.»

«Sette stuoie degli uffici le cui finestre guardano sulle strade comunali sono rimaste bruciate.»

«Un gran numero di carte, plichi vennero gittate dalle finestre perché non rimanesero preda alle fiamme.»

«Verso le sette e mezzo il fuoco veniva domato ed il pericolo di maggiori danni era del tutto scongiurato.»

**Terribili particolari sul ciclone nelle Indie.** — Il 31 ottobre p. p. si scatenò su alcune provincie delle Indie un ciclone come non se ne ebbe mai memoria. Solo nei tre distretti di Baccherenge, Noakhooli e Cetagong vi furono 215,000 vittime constatate dalle stazioni di polizia inglesi. Tre grandi isole: Dachin-Schiahabazpur, Latiah, Sondip e diverse altre isolate site nell'estuario di Megna, fumata formata dalla riunione del Gange col Bramaputra, furono sommerse dal mare. Di queste isole, la più grande, Dachin-Schiahabazpur, non ha meno di 800 miglia quadrate di superficie e 240,000 abitanti ed altrettanto le altre. In terraferma le acque si spinsero sulle coste per 5 o 6 miglia dentro terra.

Fino le undici della sera non vi era nessun indizio di pericolo, a mezzanotte le onde del mare sospinte dall'uragano, invadevano le isole, le quali essendo pianie furono ad un tratto allagate. Su certi punti le acque giunsero fino a 20 piedi di altezza. Gli abitanti, sorpresi, mentre dormivano, cercarono un rifugio sui tetti delle case e sopra gli alberi di cocco ed i palmiti coi quali circondano le loro abitazioni. Senonché i tetti crollarono colle case e non rimasero salvi che coloro i quali rifuggirono sugli alberi. Molti cadaveri furono strascinati dalle onde da Sundaco fino a Chitagong, cioè per 10 miglia di distanza, ma la maggior parte non furono più rinvenuti. Tutto il bestiame di quelle sole fu annegato.

Il ciclone di quest'anno fu più terribile ancora di quello del 1864, in cui non perirono che 50,000 persone. Si calcola che dappertutto dove passò il terribile uragano non gli sopravvisse che un terzo della popolazione.

Le esalazioni prodotte dai cadaveri in putrefazione cominciano a diventare insopportabili, e si teme che possano generare il cholera. Già egli è scoppiato a Noakhooli.

A Boursant 3000 case rovesciate.

La furia devastatrice aveva la velocità di 240 chilometri all'ora: si fe' sentire sino a Cochiar.

Abbiomo sotto gli occhi le prime 16 carte dell'Atlante storico geografico che la Ditta Artaria di Ferdinando Sacchi di Milano si propone di pubblicare sotto la direzione del distinto prof. B. cav. Malfatti.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE Bollettino del 12 e 13 NASCITE Maschi n. 2 - Femmine n. 4

MATRIMONI Marzotto Antonio di Pietro, oste, celibe, con Zanetti Giovanna fu Antonio, s. rta nubile, di Padova.

MORTI Sarioli nob. dott. Annibale fu Giuseppe, ex-padre cappuccino di anni 81 e mesi 8 celibe.

Battini Antonio di Luigi di giorni 6. Zerbeta Storaro detta Campanarotta Antonia fu Antonio, di anni 70, industriante, vedova. Franceschi Antonio detto Pastorello fu Francesco, di anni 77, villico, vedovo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova 15 dicembre A mezzodi vero di Padova...

Table with 3 columns: Date, Time, and Observations. Includes barometric pressure and temperature readings.

Del mezzodi del 13 si mezzodi del 14 Temperatura massima = + 4.6 minima = + 4.0

ULTIME NOTIZIE SENATO DEL REGNO

Ordine del giorno per venerdì 15 dicembre 1876 alle ore 2 pomeridiane: Comunicazioni del governo.

L'onor. senatore Melegari, ministro degli affari esteri, è da qualche giorno indisposto. I medici gli hanno raccomandato un completo riposo, come condizione necessaria al pronto ristabilimento della sua salute.

Abbiamo da Roma, 14: Il ministro dell'interno ha emanato una circolare per impedire che gli impiegati gli trasmettano direttamente le istanze per tramutamenti, promozioni, congedi od altro, e valersi di raccomandazioni di persone interposte.

L'onor. senatore Melegari, ministro degli affari esteri, è da qualche giorno indisposto. I medici gli hanno raccomandato un completo riposo, come condizione necessaria al pronto ristabilimento della sua salute.

Abbiamo da Roma, 14: Il ministro dell'interno ha emanato una circolare per impedire che gli impiegati gli trasmettano direttamente le istanze per tramutamenti, promozioni, congedi od altro, e valersi di raccomandazioni di persone interposte.

L'onor. senatore Melegari, ministro degli affari esteri, è da qualche giorno indisposto. I medici gli hanno raccomandato un completo riposo, come condizione necessaria al pronto ristabilimento della sua salute.

Abbiamo da Roma, 14: Il ministro dell'interno ha emanato una circolare per impedire che gli impiegati gli trasmettano direttamente le istanze per tramutamenti, promozioni, congedi od altro, e valersi di raccomandazioni di persone interposte.

L'onor. senatore Melegari, ministro degli affari esteri, è da qualche giorno indisposto. I medici gli hanno raccomandato un completo riposo, come condizione necessaria al pronto ristabilimento della sua salute.

organici, gli impiegati delle varie amministrazioni sommano a 21,053: secondo i nuovi, a 20,472.

Di questi 20,472, vien migliorata la condizione a 14,802 dai nuovi provvedimenti. Di questi 14,802, non ve ne sono che 1709, i quali abbiano uno stipendio superiore alle italiane lire 3500.

GIUNTE PARLAMENTARI La Giunta incaricata di proporre alla Camera le riforme del suo Regolamento ha designato a suo relatore l'onor. Lazzaro. (Opinione)

Il ministero ha deciso la spedizione di nuove truppe in Sicilia. Da Roma partiranno quanto prima due battaglioni di bersaglieri per quella volta. Così la Voce della Verità.

L'onor. Morpurgo presenterà alla Camera, fra poco, un progetto di legge, col quale si concede la personalità giuridica alle società di mutuo soccorso, semprechè riuniscano alcune condizioni dalla legge stessa determinate.

Lo Statuto ha il seguente telegramma da Corleone 10: «La cittadinanza di Corleone trasmise al ministro Nicotera un telegramma che dichiara anormali le condizioni della sicurezza pubblica nella provincia di Palermo, e protesta contro l'asserzione gratuita del deputato Pellegrino.»

Il Fanfulla ha da Lecce, 13: A Brindisi regna molta agitazione per le prossime elezioni amministrative. Il regio delegato spiega attività moltissima per escludere i componenti del passato Consiglio, perchè cosiddetti consorti.

Scrivono da Belgrado che la posizione del principe Milano è diventata assai difficile. La campagna che i Serbi hanno fatta è stata assai infelice, ed i Russi ne recano il giudizio più severo. Si prevede perciò che la causa della Serbia non sarà vivamente propugnata nella conferenza di Costantinopoli, e di questo stato di cose si avvalgono coloro che vorrebbero surrogare il principe Milano con un principe di altra famiglia. (Fanfulla)

Parlamento Italiano XIII Legislatura CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 14 dicembre. Presidente Crispi. Viene convalidata l'elezione del Collegio di Atessa stata contestata. Si comunica un telegramma di S. M. il re che esprime i suoi ringraziamenti alla Camera per avere essa partecipato al dolore della sua famiglia per la morte della sua amatissima nuora la principessa Maria Vittoria.

Viene convalidata l'elezione del Collegio di Atessa stata contestata. Si comunica un telegramma di S. M. il re che esprime i suoi ringraziamenti alla Camera per avere essa partecipato al dolore della sua famiglia per la morte della sua amatissima nuora la principessa Maria Vittoria.

Viene convalidata l'elezione del Collegio di Atessa stata contestata. Si comunica un telegramma di S. M. il re che esprime i suoi ringraziamenti alla Camera per avere essa partecipato al dolore della sua famiglia per la morte della sua amatissima nuora la principessa Maria Vittoria.

Viene convalidata l'elezione del Collegio di Atessa stata contestata. Si comunica un telegramma di S. M. il re che esprime i suoi ringraziamenti alla Camera per avere essa partecipato al dolore della sua famiglia per la morte della sua amatissima nuora la principessa Maria Vittoria.

Viene convalidata l'elezione del Collegio di Atessa stata contestata. Si comunica un telegramma di S. M. il re che esprime i suoi ringraziamenti alla Camera per avere essa partecipato al dolore della sua famiglia per la morte della sua amatissima nuora la principessa Maria Vittoria.

Viene convalidata l'elezione del Collegio di Atessa stata contestata. Si comunica un telegramma di S. M. il re che esprime i suoi ringraziamenti alla Camera per avere essa partecipato al dolore della sua famiglia per la morte della sua amatissima nuora la principessa Maria Vittoria.

Viene convalidata l'elezione del Collegio di Atessa stata contestata. Si comunica un telegramma di S. M. il re che esprime i suoi ringraziamenti alla Camera per avere essa partecipato al dolore della sua famiglia per la morte della sua amatissima nuora la principessa Maria Vittoria.

Viene convalidata l'elezione del Collegio di Atessa stata contestata. Si comunica un telegramma di S. M. il re che esprime i suoi ringraziamenti alla Camera per avere essa partecipato al dolore della sua famiglia per la morte della sua amatissima nuora la principessa Maria Vittoria.

Viene convalidata l'elezione del Collegio di Atessa stata contestata. Si comunica un telegramma di S. M. il re che esprime i suoi ringraziamenti alla Camera per avere essa partecipato al dolore della sua famiglia per la morte della sua amatissima nuora la principessa Maria Vittoria.

Viene convalidata l'elezione del Collegio di Atessa stata contestata. Si comunica un telegramma di S. M. il re che esprime i suoi ringraziamenti alla Camera per avere essa partecipato al dolore della sua famiglia per la morte della sua amatissima nuora la principessa Maria Vittoria.

Viene convalidata l'elezione del Collegio di Atessa stata contestata. Si comunica un telegramma di S. M. il re che esprime i suoi ringraziamenti alla Camera per avere essa partecipato al dolore della sua famiglia per la morte della sua amatissima nuora la principessa Maria Vittoria.

Della Rocca esamina vari punti dell'organamento giudiziario, che ritiene debbano essere sollecitamente migliorati. Merizzi discorre delle tasse che si pagano per la conservazione degli archivi notarili, affatto insufficienti allo scopo. Pissavini fa istanza perchè venga ripresentato il progetto di legge diretto a prescrivere che il matrimonio civile debba avere luogo prima del matrimonio religioso.

Mancini risponde riconoscendo pur esso quali sieno le riforme utilissime da introdursi nel nostro ordinamento giudiziario e negli assegnamenti stabiliti per qualche classe di magistrati e promettendo di provvedervi, in quanto presentemente è possibile, con leggi speciali che proporrà fra breve. Ammette parimenti la convenienza della riforma del codice commerciale ed assicura che ne farà soggetto di particolari studi. Riguardo alla legge sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile al religioso crede, stando ai rapporti dei procuratori regi, che possa differirsi od anche tralasciarsi perchè va sempre più diminuendo il numero dei matrimoni contratti soltanto religiosamente.

La discussione dei capitoli da luogo a Bertani di presentare e svolgere il suo ordine del giorno già annunciato ieri. Per esso la Camera incaricherebbe una commissione parlamentare di rivedere i singoli reclami dei cittadini colpiti di ammonizione o condannati a domicilio coatto. Nicolera dice di avere già dichiarato essere disposto a verificare se per avventura fra gli ammoniti od i condannati a domicilio coatto vi fosse qualcuno colpito come uomo politico, sotto pretesto di reati comuni.

Ora aggiunge che da un attento esame fatto da apposita commissione risultò esser vece stato uno solo, al cui liberazione fu prontamente provveduto. In seguito pertanto a queste dichiarazioni egli deve respingere l'ordine del giorno di Bertani che implica sfiducia verso il ministero. Dopo ciò, avendo Bertani ritirato l'ordine del giorno, si approvano i capitoli del bilancio, e a scrutinio segreto si approva pure il progetto di legge che lo riguarda. Agenzia Stefani

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 14. - Rend. it. 75.00 75.15 I 20 franchi 21.88 MILANO, 14. - Rend. it. 77.10 77.15 I 20 franchi 21.85 21.86. Sete. Più riserva nelle contrattazioni: in complesso il mercato scarso d'affari: prezzi sostenuti. LIONE, 13. - Sete. Maggiori transazioni, prezzi fermissimi.

Corriere della Sera 15 dicembre NOSTRA CORRISPONDENZA Roma, 14 dicembre Nella discussione del bilancio del Ministero dell'interno, che occupò la seduta di ieri della Camera, l'on. Nicotera parlò sulle questioni del servizio segreto di pubblica sicurezza e del domicilio coatto e su altri argomenti d'ordine pubblico come avrebbero potuto parlare l'on. Cantelli e l'on. Lanza e come questi due valentuomini parlarono spesso fra i rumori e le proteste della sinistra e forse dell'on. Nicotera stesso. Il governare modifica le opinioni degli uomini politici, i quali spesso devono accorgersi della differenza che corre tra la teoria e la pratica. E queste modificazioni sono un beneficio per tutti.

La discussione di ieri fu poco notevole. Si credeva che sarebbe stata nuovamente sollevata la questione della pubblica sicurezza nella Sicilia, ma fortunatamente, l'onorevole deputato Di Cesarò, che doveva svolgere una interpellanza, ha taciuto e tutti ne hanno guadagnato; la Sicilia che non ha bisogno di discorsi, ma di provvedimenti energici, il Ministero che è meglio assai non si comprometta con dichiarazioni inutili e la Camera che vuole procedere sollecita nella approvazione dei bilanci.

L'on. Manfrin chiese al ministro un provvedimento per togliere la disuguaglianza che esiste tra i Comuni lombardi e Veneti, obbligati a pagar le spese dette di speditività e

gli altri Comuni che quest'obbligo non hanno. L'on. ministro promise per marzo prossimo la presentazione d'un progetto di legge sul riordinamento della pubblica beneficenza, nel quale verrà risolta anche la questione che il deputato del Cadore ha accennata.

Un breve, ma bellissimo discorso fu ieri pronunziato dal on. Morpurgo sulla questione dell'emigrazione, o dirò meglio, sulla necessità di frenare, con provvedimenti legislativi, il turpe traffico di quegli avidi speculatori che incettano gli emigranti, ai quali procacciano l'infelicità e la miseria. Il deputato di Este ha parlato con quella eleganza che distingue la sua eloquenza e con quella dottrina che tutti, amici ed avversari, gli riconoscono nelle questioni sociali. Egli ha ricordato le circolari ministeriali dell'aprile e del settembre di quest'anno e ha svolto elevate e giustissime considerazioni per dimostrare quanto sia urgente provvedere affinché cessi il turpissimo traffico.

L'onor. Morpurgo, molto opportunamente, ha rammentato che un progetto di legge sull'emigrazione era stato presentato al Senato dal Ministero precedente e chiese se l'attuale Gabinetto intende farlo rivivere. L'onor. ministro dell'interno dichiarò d'esser d'accordo col deputato di Este circa la necessità d'un provvedimento legislativo sulla materia del traffico compiuto col pretesto dell'emigrazione e disse che l'occasione ad adottarlo potrà essere la riforma della legge di pubblica sicurezza, che sarà necessaria conseguenza delle innovazioni proposte nella legge comunale e provinciale.

L'onor. Morpurgo si dichiarò soddisfatto delle assicurazioni del ministro e ne lo ringraziò. Oggi la Camera discuterà il bilancio del Ministero di giustizia e poi quello della istruzione pubblica. Probabilmente domani verrà in discussione il bilancio della guerra.

L'onor. Ricotti parlerà, ma alcuni deputati desidererebbero assai, per ragioni che ogni patriota sente nel proprio cuore, che una discussione troppo vivace sulle questioni militari, si evitasse e forse la si rimanderà al bilancio definitivo.

La Commissione per il nuovo Regolamento della Camera approverà questa sera la relazione dell'onor. Lazzaro. Speriamo che non ne approvi le sgrammaticature. La Commissione propone di surrogare al metodo attuale degli uffici e delle Commissioni il sistema delle tre letture e la Camera lo adotterà certamente.

Domani è convocato il Senato. Il Ministero presenterà i bilanci già approvati dall'assemblea elettiva. L'onor. Melegari è ancora un po' indisposto, ma ha ricevuto anche ieri due ambasciatori esteri. Si è compiaciuto col marchese De Noailles perchè resti ministro degli affari esteri di Francia il duca Decazes.

Le notizie giunte da Costantinopoli sono abbastanza buone. Si dice che Don Carlos è in Roma e v'ha chi giura di averlo veduto ieri. I giornali clericali giurano invece che il pretendente spagnolo è in viaggio per Corfu.

Ieri sera nel Ministero dei lavori pubblici si sviluppò un incendio che fu prontamente spento: molte carte però andarono distrutte. Il cardinale Patrizi trovai in fine di vita.

Ieri sera gli venne prestata l'estrema unzione. ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI Notizie da Pest segnalano un nuovo stadio nella questione della Banca, e si dice che nel consiglio dei ministri avvenuto domenica, si venne a qualche conclusione in proposito. Il ministero ungherese, vedendo non esser più possibile un accordo col ministero austriaco e colla banca nazionale vorrebbe fondare una banca di note ungheresi indipendenti.

Se questa sia una banca solvente ed insolvente, se si abbiano i capi-

tali relativi, o se si intende di fare una banca dello Stato è cosa finora avvolta nel mistero, come pure è ignoto se il progetto ha o non ha ancora avuto l'approvazione della Corona.

TELEGRAMMI Costantinopoli, 11. Oggi si fecero le prove dei fucili Armstrong e delle torpedini in presenza del Sultano e dei ministri. Si fanno grandi preparativi per il ricevimento del Sultano, che assisterà alla proclamazione della Costituzione che si farà all'Alta Porta.

La seduta dei plenipotenziarii in casa di Ignatieff non ebbe il carattere di una conferenza preliminare. I plenipotenziarii si scambiarono semplicemente le loro idee.

Pest, 13. Vengono annunciati molti straripamenti di fiumi. La Theiss ha rotto molti argini. Il Tabang ha spazzato via le rotaie della ferrovia: sono rotte le comunicazioni.

Ragusa, 13. I Turchi ottennero il permesso d'imbarcare a Klack sul vapore Taif 800 soldati inabili al servizio.

Brim, 13. Nelle elezioni comunali trionfò l'ispettore scolastico Auspitz.

Londra, 13. Ieri ebbe luogo una seduta ufficiale presieduta dal Principe di Galles, nella quale da informazioni sulla spedizione polare inglese. Il dottor Paternmann fu pure alla seduta. Si parla di una spedizione polare inglese che dovrebbe aver luogo nella primavera del 1877.

Pest, 13. La Camera dei deputati votò il progetto di legge per la compra della Otsbahn. Kraljevic fece un'interpellanza per la ferrovia Esseg-Sissek e Nasic-Gradisca.

Parigi, 13. L'Alleanza Israelitica prese le seguenti risoluzioni nella seduta d'ieri: 1. Di dirigere uno scritto alla conferenza in Costantinopoli, domandando che gli Israeliti viventi in Turchia abbiano gli stessi diritti degli altri sudditi.

2. Di pregare che le potenze informino i rispettivi loro plenipotenziarii, di appoggiare la domanda. Londra, 13. Ieri ebbe luogo un meeting aristocratico presieduto dal duca di Sutherland allo scopo di formare un comitato per aiutare l'armata turca con denaro e con vestiti. Lord Blankire sottoscrisse per 1000 sterline affinché vengano comperati vestiti per l'armata.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani) RUSTKIUK, 14. - Agenti segreti lavorano per persuadere i bulgari residenti a Bukarest, e alcuni individui della stessa Bulgaria a presentare alla conferenza di Costantinopoli un indirizzo in favore dell'occupazione russa. Questi maneggi hanno lo scopo di giustificare l'occupazione progettata.

PARIGI, 15. - La riunione dell'alleanza israelitica, cui assisterono i delegati francesi, inglesi, tedeschi, austriaci, italiani, svizzeri, olandesi, americani, decise di pregare la conferenza ad accordare completa eguaglianza civile politica e religiosa a tutti i non musulmani delle provincie turche; a rivedere e a completare la convenzione del 1858 riguardò agli israeliti della Rumenia.

VERSAILLES, 15. - Giulio Simon fece alla Camera e al Senato una dichiarazione con cui deplorò il ritiro di Dufaure e di Marcère. Soggiunse: Non raso un programma: mi conoscerete: sono profondamente repubblicano, profondamente conservatore, e devoto ai principi di libertà di coscienza, ma animato dal rispetto sincero per la religione. Il gabinetto

restarà, perchè è un gabinetto parlamentare, e farà rispettare da tutti gli impiegati il governo repubblicano. La Francia vuole lavorare nella calma e nella pace. (Applausi).

NOTIZIE DI BORSA Firenze 14 15 Rendita italiana 60 60 60 00 Oro 21 88 21 87 Londra tre mesi 27 42 27 40 Francia 109 50 109 30

VALORI DIVERSI Ferrovie lomb. v.n. 156 - 156 - Obbl. ferr. V. E. 1856 219 - 220 - Ferrovie Romane 260 - 260 - Obbl. Meridionali 226 - 230 - Obbligaz. Lombarde e Azioni regie tabacchi 236 - 236 - Cambio su Londra 25 16 25 16

Vienna 13 14 Ausriache ferrate 258 50 259 00 Banca nazionale 816 - 814 Napoleoni d'oro 40 10 40 08 Cambio su Parigi 50 10 50 10

Londra 13 14 Consolidato inglese 94 8 93 3/4 Rendita italiana 70 18 69 3/4 Lombardo 14 3/8 - - - - Turco 11 7 8 10 3/4

ANNUNZI dei Bambini Biscotto al Fosfato di Calce della premiata fabbrica di G. GUERZONI NAVACCHIO (V. S.) Fornitore della Real Casa Questo Biscotto che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per i bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico.

Caramelle di Torino e Dolci d'ogni sorta della fabbrica BARATTI MILANO di Torino Unico deposito in Padova presso la Drogheria G. B. Pezziol, Piazza Cavour.

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovansi vendibile il ROMANZO UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA del prof. GUERZONI Elegante volume in-12, Padova 1877 Prezzo Lire Due.

Drogheria Taboga Vedi Avviso in 4. pagina Avviso V SEBASTIANO CASALF S. LORENZO Vedi quarta pagina.

RIFLETTORI LUMINOSI P. E. CHAPPUIS, PATENTATO Fabbricatore di Riflettori Luminosi A LONDRA I RIFLETTORI proiettano ed aumentano la luce sia naturale che artificiale durante il giorno, ed appaiono la più considerevole economia alla spesa di Gaz, Olio, ecc. Vedi IV pagina.

SPETTACOLI TRATTO GARIBOLDI. - La drammatica compagnia diretta dall'artista A. Monti, rappresenta: Celestino, con farsa. - Ore 8.

# Nella Drogheria Taboga

## PER LE FESTE NATALIZIE

si trova anche in quest'anno un svariato e completo assortimento di

## Mostarde e Mandorlati

confezionati con tutta cura, ed a prezzi limitatissimi sia di propria fabbrica che di Cremona, Mantova e Roma, tanto per i rivenditori, che per i consumatori.

Trovansi pure l'assortimento di frutta Candita, maroni glacé di Genova, Dolci delle migliori fabbriche, cartonaggi nazionali e di Parigi, come pure ogni qualità di VINI nazionali ed esteri e LIQUORI.

## Regali più adatti per le Feste Natalizie



ING. CARLO GREUTER  
Via Morone 4 - MILANO - Piazza Belgiojoso  
FORNITORE DELLA REAL CASA

PREZZI RIBASSATI  
Grande Assortimento di  
MACCHINE DA CUCIRE dei più perfezionati sistemi, per FAMIGLIE, per SARTI, CALZOLAJ, SELLAJ ecc. ecc. — Macchine a mano ultimo perfezionamento.

INVITA nei propri magazzini chiunque desidera vederle in azione nelle più svariate maniere.  
OFFRE indirizzi di persone che si servono delle sue macchine, con soddisfazione continuata.

Garanzia per più anni Insegnamento accuratissimo gratis  
PREZZI DI FAVORE AI CORPI MORALI  
Sconto speciale ai Rivenditori  
A richiesta si spediscono GRATIS campioni di cuciture.

IL TAGLIAPIETRA  
BORTOLO SLAVIERO  
tiene nel suo laboratorio  
SUL PIAZZALE DI S. ANTONIO  
Deposito di Marmi  
di Carrara

ad uso di Tavoli, Lavandini, Caperchi per mobiglie ed altro. — Il medesimo si obbliga di eseguire lavori di qualunque forma e dimensioni a prezzi modicissimi.

TIPOGR. F. SACCHETTO  
G. P. comm. prof. TOLOMEI

DIRITTO  
E PROCEDURA PENALE  
esposti analiticamente ai suoi scolari  
3a ediz. a nuovo ordine ridotta  
PARTE FILOSOFICA  
Padova 1875, in 8 — Lire 5

## RIFLETTORI LUMINOSI

PROIEZIONE DELLA LUCE NE LUOGHI OSCURI

invenzione patentata del signor CHAPPIUS

LONDRA

Questi RIFLETTORI sono già adottati in Inghilterra, Scozia, Irlanda, Francia, Germania, Russia, Spagna e Colonie.  
I RIFLETTORI sono di un'utilità incontestabile dappertutto; e specialmente nelle strade anguste, ed in quelle case le di cui finestre sono di dimensione esigua, o si trovano dirimpetto a fabbricati di altezza considerevole.

Essi inoltre realizzano una grande economia, perchè danno luce fino all'ultimo raggio crepuscolare, e si sostituiscono di preferenza alla luce artificiale delle lampade, e del gas durante il giorno.

Economia, benessere, atmosfera più salubre, preservativo della vista, luce chiara del giorno durante i mesi d'inverno sono i benefici di questa invenzione, alla quale l'intelligenza degli Italiani non mancherà di fare la più favorevole accoglienza.

NB. — La riuscita ne è garantita.

Il signor LUIGI BAGACIOLA è il Rappresentante del signor Chappuis in Italia.

PADOVA - TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
LUIGI PACCANONI

## IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIUCOSO  
che la seguito al FIASCO DI SATURNO

## AVVISO - CASALE SEBASTIANO DI QUI

Trovandosi sopraccaricato di Stoffe tutta l'ava moderne invernali (provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra) da vestiti completi per uomo, da paletot e calzoni; più in Moscovia, Palmerston, Elastique, Edredon panni tanto in nero che in colore, liscio ed operato, come anche in flanella pura lana liscia rigata e quadrigliata per abiti da Signora, veste da camera e da fodere, qualità la più buona in corso, alto 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato un ribasso a datare dal 1 dicembre prossimo a tutto gennaio 1877.

Ricorda gli indispensabili ossia Plaids da L. 18 a 50 come il grandissimo assortimento Sciali e Sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20 a 200 circa e un'occasione di Sciali persiani tessuti tutta lana che valevano L. 36 circa a L. 18.

# CALENDARIO PER L'ANNO 1877

NB. Le Feste puramente religiose sono indicate dalla Croce +; e le religiose prescritte anche dall'Autorità politica (Decreto 17 ottobre 1860) per gli effetti civili, sono indicate dalla Croce X.

Gennaio	Febbraio	Marzo	Lunario Ebraico anno 5637	Luglio	Agosto	Settembre
Leva il Sole a ore 7, min. 39. Tram. a ore 4, m. 21.	Leva il Sole a ore 7, min. 10. Tram. a ore 4, m. 50.	Leva il Sole a ore 6, min. 27. Tram. a ore 5, m. 33.	In quest'anno tutte le Parascol sono unite. Sabati 50. Giorni 354 CAPI-MESI Seneat, Lunedì 15 Gennaio Adar, Martedì 13 e 14 Febbraio Nissan, Giovedì 15 Marzo Ijar, Venerdì 13 e 14 Aprile Sivan, Domenica 13 Maggio Tamuz, Lunedì 11 e 12 Giugno Av, Mercoledì 14 Luglio Ellul, Giovedì 9 e 10 Agosto Tisri, Sabato 8 Settembre Ilezan, Domenica 7 e 8 Ottobre Chisleu, Martedì 6 e 7 Novembre Teved, Giovedì 6 e 7 Dicembre Purim, Martedì 27 Febbraio	Leva il Sole a ore 4, m. 13. Tram. a ore 7, m. 47.	Leva il Sole a ore 4, min. 39. Tram. a ore 7, m. 21.	Leva il Sole a ore 5, min. 22. Tram. a ore 6, m. 38.
1 L. Circoncisione di S. G. C. 2 M. s. Bovo conf. 3 M. Inv. di s. Daniele Lev. 4 G. s. Dafrosa v. m. 5 V. s. Telesforo Pp. m. 6 S. Epifania di N. S. G. C. 7 U. Q. Neve, poi sereno. 8 D. s. Giuliano m. 9 L. s. Lorenzo Giust. Patr. 10 M. s. Marziana v. m. 11 G. s. Gio. Buono vesc. c. 12 G. s. Igino Pp. m. 13 V. s. Saliro m. 14 D. SS. Nome di Gesù 15 L. N. Freddo. 16 L. ss. Paolo I e Mauro 17 M. s. Marcello Pp. m. 18 M. s. Antonio abate 19 G. Catt. di s. Piet. in Roma 20 V. s. Canuto re m. 21 S. s. Fabiano e Sebast. 22 Sole in Acquario. 23 D. s. Agnese v. m. 24 V. s. Vincenzo e Anast. 25 P. Q. Giornata belle, poi pioggia. 26 M. sposalizio di M. V. 27 M. s. Timoteo vesc. m. 28 G. s. Conversi di s. Paolo 29 V. s. Policrasto vesc. m. 30 D. s. Gio. Crisostomo vesc. 31 D. S. S. Pio vesc. conf.	1 G. s. Ignazio vesc. m. 2 V. Purificaz. di Maria V. 3 S. s. Biagio vesc. m. 4 D. Sess., s. Andrea 5 L. s. Agata v. m. 6 U. Q. Vento e neve. 7 M. s. Passione di N. S. G. C. 8 M. s. Romualdo abate 9 G. s. Gio. de Maltha conf. 10 V. s. Apollonia v. m. 11 S. s. Scolastica v. m. 12 D. Quinq., i sette bb. Fondatori dei Servi 13 L. s. Martina v. m. 14 M. b. Eustochio v. pad. 15 L. N. Sereno e freddo. 16 M. le Ceneri, s. Valentino m. 17 G. s. Traslazione di s. Antonio di Padova 18 V. SS. Spine di N. S. G. C. 19 S. s. Faustino e Giovita 20 D. I. Quar., s. Pietro Nolasciano conf. 21 L. s. Mansueti vesc. c. 22 M. s. Eucherio vesc. c. 23 Sole in Pesci. 24 M. ss. Martiri Giappon. T. 25 P. Q. Pioggia, indi neve. 26 G. Catt. di s. Pietro in Ant. 27 V. SS. Lancia e Chiodi T. 28 S. s. Mattia apost. T. 29 D. II. Quar., s. Tarasio v. 30 L. s. Margherita di Cort. 31 M. s. Emilio vesc. m. 32 L. P. Vento e ghiaccio. 33 M. s. Caterina de' Ricci	1 G. b. Giovanna M. Bon. 2 V. SS. Sindone di N. S. G. C. 3 S. s. Angela Merici 4 D. III. Q., s. Casimiro re 5 L. s. Teofilo vesc. 6 M. s. Marciano vesc. c. 7 U. Q. Tempo variabile. 8 M. s. Tomaso d'Aquino c. 9 G. s. Giovanni di Dio c. 10 V. SS. Piaghe di N. S. G. C. 11 S. s. Quaranta mm 12 D. IV. Q., s. Eraclio m. 13 L. s. Gregorio Magno I 14 M. s. Eufrazia v. m. 15 M. s. Arnaldo abate m. 16 G. s. S. M. Vittorio Eman. 17 G. s. Longino m. 18 L. N. Buona questa pioggia. 19 V. Prez. Sangue di G. C. 20 S. s. Patrizio vesc. 21 D. di Pass. s. Gabriele Arc. 22 L. s. Giuseppe Sposo di M. 23 S. s. Niceta vesc. 24 M. s. Benedetto abate 25 G. s. Benvenuto conf. 26 P. Q. Pioggia e vento. 27 V. Sette Dolori di M. V. 28 S. s. Simone m. 29 D. delle Palme, Annunc. 30 L. s. Felice vesc. 31 M. s. Ruperto vesc. 32 M. s. Sisto III Pp. conf. 33 G. s. santo 34 L. P. Belle giornate. 35 V. santo 36 S. santo 37 S. santo	Dom. della Pentecoste 20 Maggio Dom. della SS. Trinità 27 detto SS. Corpo di G. Cristo 31 detto SS. Cuore di Gesù 8 Giugno Dom. del SS. Redentore 15 Luglio Dom. I. d'Avvento 2 Dicembre	1 D. Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. 2 L. Vis. della Beata Vergine 3 M. s. Eliodoro vesc. 4 U. Q. Caldo insopportabile 5 M. s. Ulderico vesc. 6 G. s. Atanasio Diacono 7 V. s. Isala profeta m. 8 S. b. Benedetto XI Pp. 9 D. s. Elisabetta regina 10 L. ss. Zenone e Comp. 11 M. s. Felicità e 7 fratelli 12 M. s. Pio I Pp. 13 G. s. Ermagora e Fort. 14 V. s. Anacleto Pp. 15 S. s. Bonaventura vesc. 16 D. SS. Redentore 17 L. B. V. del Carmine 18 M. Trasl. di s. Marina v. 19 P. Q. Caldo ed asciutto. 20 M. s. Gio. Gualberto ab. 21 G. s. Vincenzo de' Paoli 22 V. s. Margherita v. m. 23 Sole in Leone. 24 S. s. Alessio 25 D. s. Maria Maddal. pen. 26 L. s. Apollinare vesc. 27 M. s. Cristina v. m. 28 M. s. Giacomo Apostolo 29 L. P. Temp. con tempesta. 30 G. s. Anna Madre di M. V. 31 V. s. Cristoforo m. 32 S. s. Nazario e Celso 33 D. s. Marta v. 34 S. s. Camillo de Lellis 35 M. s. Ignazio di Lojola	1 M. s. Pietro Ap. in Vincoli 2 G. s. Mass. eil Perd. d'Ass. 3 U. Q. Continua il caldo 4 V. Invenz. di s. Stefano 5 S. s. Domenico 6 D. B. V. della Neve 7 M. s. Gaetano di Thiene 8 M. s. Ciriac e Comp. 9 G. s. Firmo e Rustico 10 V. s. Lorenzo Levita 11 S. s. Filomena v. m. 12 D. s. Chiara v. 13 L. ss. Eusebio e Cassiano 14 M. s. Epulio vesc. Vig. 15 M. Assunzione di M. V. 16 P. Q. Giorni per lo più sereni 17 G. s. Rocco conf. 18 V. s. Mamante m. 19 S. s. Giacinto conf. 20 D. s. Giac. padre di M. V. 21 L. s. Bernardo abate 22 Sole in Vergine. 23 M. s. Gio. Francesco de Ch. 24 M. s. Timoteo e Comp. 25 G. s. Filippo Benizi 26 L. P. Grande burrasca. 27 V. s. Bartolomeo Apost. 28 S. s. Lodovico re di Franc. 29 U. b. Pietro Accatano 30 V. s. Cesario vesc. 31 M. s. Agostino vesc. 32 M. Decollaz. di s. Batt. 33 G. s. Rosa di Lima v. 34 V. s. Raimondo Nounato 35 U. Q. Semisereno.	1 S. s. Egidio abate 2 D. s. Stefano re d'Ung. 3 L. s. Giuseppe Calasanzio 4 M. s. Marcello m. 5 M. s. Vittorino vesc. 6 G. s. Zaccaria profeta 7 V. s. Regina v. m. 8 L. N. Nuvola, poi pioggia. 9 S. s. Natività di M. V. 10 D. SS. Nome di M. V. 11 L. s. Nicola di Tolentino 12 M. s. Pulcheria imp. v. 13 M. s. Silvano vesc. 14 G. s. Maurizio vesc. 15 V. Esalt. della SS. Croce 16 P. Q. Tempo variabile. 17 D. I. sette Dolori di M. V. 18 L. le Stimate di s. Francesco d'Assisi 19 M. s. Gius. di Copertino 20 M. s. Gennaro e C. T. 21 G. s. Eustachio e Comp. 22 Sole in Libbra. 23 V. s. Matteo Apost. T. 24 S. s. Maurizio e C. T. 25 L. P. Quasi sempre sereno. 26 D. s. Tecla v. m. e san. Cestanzo. 27 L. B. V. della Mercede 28 M. s. Lino Pp. 29 M. s. Gerardo Sagredo 30 G. s. Cosma e Damiano 31 V. s. Veneslao re. 32 S. s. Dedica. di s. Michele 33 D. s. Girolamo 34 U. Q. Giornate sciroccati.
1 D. Pasqua di Risurrez. 2 L. II Festa, s. Francesco di Paola conf. 3 M. III Festa, s. Pancrazio 4 M. s. Isidoro vesc. 5 G. s. Vincenzo Ferrari 6 U. Q. Tempo variabile. 7 D. s. Sisto I Pp. m. 8 S. s. in Albis, s. Dionisio 9 L. s. Felice e Cleofe 10 M. s. Ezechiele profeta 11 M. s. Leone I Pp. m. 12 G. s. Giulio Pp. m. 13 V. s. Ermenegildo re m. 14 L. N. Nuvola, poi pioggia. 15 S. s. Tiburzio e Valeriano 16 S. s. Crescente m. 17 M. s. Turbido vesc. conf. 18 M. s. Anselmo Pp. m. 19 G. s. Galdino vesc. 20 V. s. Leon IX Pp. conf. 21 V. s. Agnese di Monte Pulciano v. 22 U. Q. Variabile. 23 Sole in Toro. 24 S. s. Anselmo vesc. c. 25 D. Patroc. di s. Giuseppe 26 L. s. Marco cav. 27 M. s. Marco cav. 28 V. s. Cleto e Marc. Pp. m. 29 M. s. Marco Rog. magg. 30 G. s. Cleto e Marc. Pp. m. 31 V. s. Liberale conf. 32 L. P. Giornate caliginose. 33 S. s. Paolo dalla Croce 34 D. s. Pietro m. 35 L. s. Caterina di Siena	1 M. ss. Filippo e Giacomo 2 M. s. Atanasio vesc. 3 G. Invenz. della Croce 4 V. s. Monica vedova 5 S. s. Pio V Pp. conf. 6 U. Q. Sereno, poi pioggia. 7 D. s. Gio. av. la Porta Lat. 8 L. s. Stanislao vesc. Rog. 9 M. s. Michele Arc. R. 10 M. s. Gregorio Naz. R. 11 G. s. Assunzione di N. S. G. C. e b. Beatrice estense 12 V. s. Mamerto vesc. 13 S. s. Nereo e Achileo 14 D. s. Pellegrino Laziosi 15 L. N. Minaccia temporale. 16 L. s. Antonio vesc. 17 M. s. Isidoro m. 18 M. s. Gio. Nepomuceno 19 G. s. Pasquale Baylon 20 V. s. Venanzio m. 21 S. s. Pietro Celestino V. 22 Sole in Gemelli. 23 D. della Pentecosta 24 U. Q. Tempo incostante. 25 L. II Festa, s. Felice da C. 26 M. s. Giulia v. m. 27 M. s. Mercuriale vesc. T. 28 G. la B. V. Ausiliatrice 29 V. s. Gregorio VII Pp. T. 30 S. s. Filippo Neri T. 31 D. la SS. Trinità 32 L. P. Pioggia e tuoni. 33 L. s. Germano vesc. 34 M. s. Restituto m. 35 M. s. Ferdinando vesc. 36 D. s. N. S. G. C.	1 V. s. Asturio m. 2 S. s. Eugenio Pp. 3 D. Trasl. di s. Daniele m. 4 Festa dello Statuto 5 L. s. Franc. Caracciolo 6 U. Q. Comincia il caldo. 7 M. s. Bonifacio vesc. 8 M. s. Norberto vesc. 9 G. s. Roberto abate 10 V. SS. Primo e Felice 11 S. s. Cuore di Gesù 12 L. Purissimo Cuore di M. 13 L. s. Barnaba apostolo 14 L. N. Pioggia, poi sereno. 15 M. s. Giov. da S. Facondo 16 M. s. Antonio Protettore di Padova 17 G. s. Basilio vesc. 18 V. s. Vito e Modesto 19 S. s. Lutigarde v. 20 D. s. Ranieri 21 L. s. Gregorio Barbar. 22 P. Q. Temp. con grandine. 23 M. s. Giuliana de' Falc. 24 M. s. Silverio Pp. m. 25 Sole in Cancro. 26 G. s. Luigi Gonzaga 27 V. s. Paolo vesc. 28 S. s. Giovanni prete m. 29 D. Natività di s. Gio. Batt. 30 L. s. Guglielmo abate 31 L. P. Pioggia, lampi e tuoni 32 M. s. Gio. e Paolo frat. 33 M. s. Ladislao re 34 G. s. Leone II Pp. V. 35 V. s. Pietro e Paolo App. 36 S. Comm. di s. Paolo Ap.	Adria 1° Settembre per giorni 8. — Ala 5° Settembre. — Arzico 19 Ottobre. — Asiago 3 Giugno, 21 e 22 Settembre e 1° Novembre. — Asolo 18 Agosto. — Badia 25 Agosto. — Bassano 14 Agosto e 15 Novembre. — Battaglia 24, 25 e 26 Agosto. — Belluno 3 Aprile e 16 Novembre. — Bergamo 2 Agosto. — Bovalto 7 Ottobre. — Bressone seconda Domenica di Ottobre. — Brescia 5 Agosto. — Camparolo 25 Maggio. — Camposampiero 15 Novembre. — Carrara 26 Luglio. — Caselbaldo 24 Agosto. — Ceneda 15 Gennaio, 5 Maggio, 25 Luglio e 4 Agosto. — Cittadella 26 Ottobre. — Cividale 11 Novembre. — Cologna 7 Agosto. — Conegliano 6 Novembre. — Conselve 28 Agosto. — Crema 20 Settembre e 4 Ottobre. — Este 22 Settembre. — Feltra 21 Settembre. — Lonigo 23 Luglio. — Loreo 20 Sett. — Mestre 10 Agosto, 29 Settembre. — Mirano 21 Settembre. — Monselice 1° Novembre. — Montagnana 24 Novembre. — Noale 9 Giugno. — Noventa di Piave 19 Novembre. — Noventa Padovana quarta domenica di Ottobre. — Oriago 3 Giugno, 21 Settembre e 1° Novembre. — PADOVA 12 Giugno, 7 Ottobre per giorni 13, il primo sabato e il 15 d'ogni mese. — Piazzola 21 Settembre e 14 Novembre. — Piove di Sacco 14 Novembre. — Ponte di Brenta 25 Aprile. — Pontelongo 30 Novembre. — Pordenone 4 Maggio e 20 Dicembre. — Roncade 8 Settembre. — Rovigo 19 Ottobre. — Sacile 8 Ottobre. — S. Anna Morosina 9 Ottobre. — S. Donà di Piave 4 Ottobre e 15 Novembre. — Scurelle 22 Luglio. — Seravalle 30 Aprile, 4 Maggio, 1° Luglio, 21 Agosto e 30 Novembre. — Thiene 24 Giugno e 19 Ottobre. — Trebaseleghe 8 Settembre. — Treviso 18 Ottobre. — Udine 16 Gennaio, 31 Maggio, 9 Agosto e 24 Novembre. — Verona 25 Aprile e 27 Ottobre. — Vicenza 30 Aprile. — Villafranca 28 Giugno. — Vò 10 Agosto. — Zero 15 Agosto. — Zocco primo lunedì dopo l'8 Settembre.	1 L. s. Remigio vesc. 2 M. ss. Angeli Custodi 3 M. s. Candido m. 4 G. s. Francesco d'Assisi 5 V. s. Placido e Comp. 6 S. s. Brunone 7 L. N. Pioggia dirotta. 8 D. B. V. del Rosario e s. Giustina di Padova 9 L. s. Brigida vedova 10 M. s. Dionisio e Comp. 11 M. s. Francesco Borgia 12 G. s. Placido vesc. 13 V. Paszialione della B. V. 14 S. s. Edoardo re 15 D. Maternità di M. V. 16 P. Q. Sereno, poi nebbia. 17 L. s. Teresa di Gesù v. 18 M. s. Gallo abate 19 M. s. Edwige regina v. 20 G. s. Luca Evangelista 21 V. s. Pietro d'Alcantara 22 S. s. Giovanni Canzio 23 Sole in Scorpione. 24 D. Purità di Maria Verg. 25 L. s. Maria Salome 26 L. P. Variabile. 27 M. b. Bartolomeo di Breg. 28 M. s. Raffaele Arcangelo 29 G. s. Crispino e Crispin. 30 V. s. Evaristo Pp. 31 S. s. Fiorenzo m. 32 D. Patroclio di M. V. 33 L. s. Narciso vesc. 34 U. Q. Giornate umide. 35 M. s. Serapione vesc. 36 M. s. Waltano vesc. v.	1 G. Tutti i Sauti 2 V. Comm. dei Fedeli def. 3 S. s. Malachia vesc. 4 D. s. Carlo Borromeo ve. 5 L. b. Elena Enselmimi v. 6 L. N. Tempo piouginoso. 7 M. s. Leonar conf. 8 M. s. Prosd. I. v. di Padova 9 ss. Quattro Coronati mm. 10 V. Dedica. della Basilica del Salvatore 11 S. s. Andrea Avellino 12 D. s. Martino vesc. 13 L. s. Martino Pp. 14 M. s. Stanislao Kostka 15 G. s. Veneranda v. m. 16 G. s. Gertrude e s. Leop. 17 V. s. Fidenzio ves. di Pad. 18 S. s. Gregorio Taum. ves. 19 D. Dedica. della Basilica de' ss. Pietro e Paolo Ap. 20 L. s. Elisabetta re d'Ung. 21 M. s. Felice di Valois 22 L. P. Vento e neve. 23 Sole in Sagittario. 24 M. Pres. di M. V. al Tempio 25 G. s. Cecilia v. m. 26 V. s. Clemente Pp. 27 S. s. Gio. della Croce 28 D. s. Caterina v. m. 29 L. s. Bellino ves. di Pad. 30 M. s. Giacomo Intercesio 31 U. Q. Neve e vento. 32 M. s. Giac. della Marca 33 G. s. Diego 34 V. s. Andrea Apostolo	1 S. s. Procolo vesc. m. 2 D. I. d'Avv., s. Bibiana v. 3 L. s. Francesco Saverio 4 M. s. Barbara v. m. 5 L. N. Sereno e freddo 6 M. s. Pietro Crisologo D. 7 V. s. Nicolò vesc. 8 S. s. Immac. Concezione di Maria Vergine 9 D. II d'Avv., s. Leocad. 10 L. Tr. della Casa di L. 11 M. s. Damaso Pp. 12 M. s. Sinesio m. D. 13 P. Q. Giorni nuv. con neve. 14 G. s. Luca v. m. 15 V. s. Venanzio Fortun. D. 16 S. s. Valeriano vesc. 17 D. III d'Avv., s. Eusebio 18 L. s. Lazzaro vesc. 19 M. Asp. del parto di M. V. 20 M. b. Gio. Maritone T. 21 G. s. Giulio m. e Spiria v. 22 L. P. Vento e pioggia. 23 Sole in Capricorno. 24 V. s. Tomaso Apost. T. 25 S. s. Flaviano m. T. 26 D. IV d'Avv., s. Vittoria 27 L. Vigilia di s. Natale 28 M. Nascita di G. C. 29 M. s. Stefano protom. 30 U. Q. Bello, ma freddo. 31 V. s. Innocenti martiri 32 S. s. Tomaso di Cantorb. 33 D. s. Eugenio vesc. 34 L. s. Silvestro Pp.